
Vorrei sapere perché. Una mostra su Ettore Sottsass

Trieste, Salone degli Incanti dell'ex Pescheria

Dal 6 dicembre 2007 al 2 marzo 2008



Una mostra realizzata a Trieste per i novant'anni di Ettore Sottsass, ricorda la figura e l'opera dell'autore scomparso l'ultimo giorno dell'anno scorso.

“Io penso ad una mostra piccola, ma molto emozionante; mi piacerebbe che uscissero piangendo, cioè con un'emozione”. Così Ettore Sottsass ha dato il via all'unica mostra italiana per i suoi novant'anni.

La mostra si compone di ben sette sezioni allestite nello spazio dell'ex Pescheria accompagnate da un “omaggio” nella Sala del Trono del Castello di Miramare, dove una piccola selezione della produzione di Ettore Sottsass intesse un dialogo con le atmosfere del passato di questa storica residenza.

La città di Trieste, aggiunge un ulteriore elemento di fascino al progetto: Trieste è una città sicuramente lontana da Milano, capitale del design e della progettazione, ma contemporaneamente è un luogo in grado di descrivere ed incarnare, come lo stesso Ettore Sottsass ha evidenziato in riferimento alla sua vita (Ettore Sottsass è nato ad Innsbruck nel 1917), una duplice identità, ovvero quella italiana e austriaca..

Infine è una città realmente in grado di dialogare a livello internazionale con realtà come l'Austria, la Slovenia e la Croazia.

A connettere l'un l'altra le sette “isole” c'è la voce dello stesso Sottsass che accompagna il visitatore all'interno di ogni area, per raccontare e spiegare di volta in volta le ragioni del suo lavoro. Con l'obiettivo di avvicinare il più possibile il visitatore all'esperienza più intima del maestro, quella che combacia con il suo lavoro.

Le 130 opere selezionate, provenienti tutte da collezioni private italiane ed europee (alcuni pezzi saranno esposti per la prima volta al pubblico), non seguono un percorso cronologico per porsi invece come frammenti atti a ricostruire quella grande “magia dell'opera” che anima tutta la produzione di questo architetto/artista.

Le molte esperienze di Sottsass vengono qui indagate sul filo di una essenziale raccolta di opere disposte in sette aree tematiche: disegno industriale (design), architettura, fotografia, gioiello, disegno, ceramica ed infine vetro, le cosiddette delicatessen, come Gillo Dorfles le ha definite dopo aver visionato il progetto. Ogni “isola” racchiuderà al suo interno un “tempio”, un luogo segreto dove scoprire gli oggetti, i disegni, le foto, etc.

Nella selezione delle opere destinate all'esposizione sono state attuate delle scelte radicali, proprio per focalizzare l'attenzione sulla produzione di Sottsass che è riuscita maggiormente ed incarnare la

sua sensibilità ed evocare i riferimenti progettuali ed umani del suo lavoro.

Il visitatore viene lasciato libero di costruirsi il proprio percorso, proprio per evitare gerarchie e classificazioni fra le esperienze esposte, stimolandolo a scoprire come sia la medesima sostanza e progettualità ad animare ogni creazione del maestro.

Catalogo a colori, italiano/inglese, a cura di Alessio Bozzer, Beatrice Mascellani e Marco Minuz, Electa, Milano 2007, p. 256.

Allestimento: Beatrice Mascellani con la collaborazione di Chiara Lamonarca.

http://www.electaweb.com/electa/ita/etc_mostre/19-1667-1.jsp